

1. *Alberto Cappa a Piero Gobetti*

[Parigi, primi di novembre 1923]

Caro Gobetti,

Qui, a Parigi, ove mi trovo per la morte di mia Cognata¹, ricevo il tuo pacchetto di libri². Mandamene a Roma soltanto un centinaio, il resto distribuiscilo ai librai.

Ho visto esposte le tue edizioni alla Libreria Italiana di Rue Vendôme (mi pare)³.

Ai primi di dicembre ti invierò – se vorrai – la 2a quota della somma convenuta⁴__

Tanti saluti affettuosi dal tuo
Alberto Cappa

Lettera autografa su due foglietti da notes. Data presunta in base al riferimento alla morte della cognata (cfr. nota seguente).

¹ La cognata di Cappa era l'artista boema Rougena (Růžena) Zátková, nata a Ceské Budejovice nel 1885, morta in un sanatorio svizzero a Leysin, il 29 ottobre 1923. Formatasi alla scuola del formalismo russo, Zátková aveva frequentato gli ambienti futuristi a Roma, dove era arrivata col marito, diplomatico russo, legandosi di amicizia con Giacomo Balla, Filippo Tommaso Marinetti e la sua futura moglie Benedetta Cappa, sorella di Alberto. Nel 1919 Zátková aveva sposato in seconde nozze il fratello maggiore di Alberto, Arturo, avvocato, giornalista, socialista massimalista, poi comunista e figura in vista nel Partito comunista d'Italia (dal quale fu successivamente espulso; si sarebbe iscritto nel 1934 al Partito nazionale fascista). Cfr. M. GIORGINI, *Růžena Zátková. Una boema in Italia tra avanguardia russa e futurismo*, in «Storia dell'arte», XLIII (2013), n. 136, pp. 139-68; ID., *Růžena Zátková: un'artista dimenticata*, Peter Lang, Pieterlen 2019; su Arturo Cappa: G. MILAZZO, *Agosto 1922: come Savona perse la libertà*, in «Quaderni Savonesi», XVI (ottobre 2013), n. 34, in part. pp. 19-35.

² Alberto Cappa aveva pubblicato con pseudonimo *Grildrig* (desunto dal personaggio dei *Viaggi di Gulliver* di Swift) un saggio, *La lotta delle generazioni*, comparso in quattro puntate in RL, dal 25 settembre al 16 ottobre 1923, che suscitò immediato interesse (cfr. *Carteggio 1923*, nota a Tilgher, 16 ottobre e *ad indicem*). Insieme all'ultima puntata comparve fra le *Novità di ottobre* l'annuncio della sua pubblicazione in un volumetto dallo stesso titolo; la stampa, che utilizzava come di consueto la stessa composizione tipografica degli articoli, fu pronta alla fine del mese e fu annunciata col nuovo titolo, *Le generazioni nel fascismo*,

nel n. 33 della rivista, 30 ottobre 1923, p. 134; ma la data in copertina è 1924. Ristampa anastatica con postfazione di R. Pertici, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2018. Cfr. C. MALANDRINO, *Alberto Cappa: un autore gobettiano tra liberalismo paretiano e analisi del Risorgimento e del fascismo*, in «Storia e politica», X (gennaio-aprile 2018), n. 1, pp. 91-112.

³ Probabilmente da Galignani, l'antica Librairie française et étrangère di rue de Rivoli 224, nei pressi di Place Vendôme.

⁴ La corrispondenza relativa alla pubblicazione del saggio non è conservata. Dalla successiva lettera di Cappa del dicembre 1923 risulta la sua intenzione di saldare le spese di edizione del libretto, perché presumibilmente si era offerto di sostenerle personalmente, senza ricorrere al sistema delle prenotazioni che Gobetti richiedeva agli autori. Avrebbe fatto la stessa cosa per l'edizione del suo *Vilfredo Pareto* (cfr. *infra*, Cappa, 5 aprile 1924).

2. Alberto Cappa a Piero Gobetti

[dicembre 1923]

Caro Gobetti,

ti accludo chèque di L.600, a saldo di quanto ti devo per il volumetto che mi hai pubblicato¹.

Sto facendo fotografare i lavori di Zátková per poterne poi mandare le fotografie a te².

Accetto le condizioni che mi hai fatto per la pubblicazione del volume e sto cercando di raccimolare il capitale necessario. Ti prego – per facilitarmi questo ingrato lavoro – di farmi fare subito delle cartoline-circolari per prenotazioni all'edizione di lusso (L.150) ed all'edizione comune (L.50).

La circolare-cartolina va fatta in francese ed in questo senso – presso a poco³:

“La Casa Gobetti pubblicherà prossimamente una raccolta di riproduzioni dei principali quadri e delle sculture dell'artista boema Rougena Zátková, la cui recente e tragica scomparsa ha suscitato in Italia ed all'estero sí penosa impressione. Il volume sarà preceduto da uno studio in francese di *Grildrig* sull'opera e la vita di Rougena Zátková”.

Che il volume come le circolari siano in francese è necessario, dato che devono circolare all'estero – e specialmente in quei centri dell'Europa Centrale ora dominati dalla cultura francese.

Fammi sapere presto qualcosa.

Con saluti cordiali ed auguri
tuo *Alberto Cappa*

Lettera autografa non datata. Si colloca nel dicembre 1923 in base alla lettera dei primi di novembre 1923 (pagamento del saldo concordato) e all'invio degli auguri.

¹ Si riferisce al suo saggio *Le generazioni* (cfr. *supra*, Cappa, primi di novembre 1923, nota 2).

² Manca la corrispondenza relativa a tali accordi, che furono presumibilmente presi di persona, al ritorno di Cappa da Parigi. Come risulta dalla corrispondenza successiva, Cappa ebbe molto a cuore la pubblicazione di un volume sull'opera pittorica e plastica dell'artista boema Rougena Zátková alla quale era stato legato da devota amicizia, oltre che da parentela (cfr. nota a Cappa, primi di novembre 1923). Alberto Cappa progettò il volume subito dopo la morte di Zátková e ne propose la pubblicazione a Gobetti – che poteva aver conosciuto l'artista in occasione della mostra futurista allestita a Torino dal 27 marzo 1922, in cui Zátková fu l'unica donna a esporre. Il volume, del quale Gobetti si occupò ancora nell'autunno 1925, non vide la luce nelle edizioni gobettiane (cfr. A. PEDIO, *Scheda*, in edizione anastatica di GRILDRIG, *Le generazioni nel fascismo*, Piero Gobetti Editore, Torino 1924, pp. 97-98); l'articolo di GRILDRIG, *Rougena Zátková*, fu pubblicato nel «Baretti», II, n. 14, 1°-31 ottobre 1925, p. 60.

³ In Cspg esiste un volantino promozionale corrispondente al modello qui suggerito da Cappa: «Piero Gobetti – Editore / Via XX Settembre, 60 / Torino // Chez l'Editeur PIERO GOBETTI de Turin (Via XX Settembre, 60) paraîtra prochainement un recueil de reproductions des plus importants tableaux et des sculptures de l'artiste bohémienne ROUGENA ZATKOVA, dont la fin récente et tragique a éveillé en Italie et a l'étranger les sentiments les plus vifs de peine et de regret. // Le recueil sera précédé par un essai en français de GRILDRIG, sur l'œuvre et la vie de ROUGENA ZATKOVA. // L'Editeur Gobetti s'engage à donner une édition digne de l'artiste que l'on veut honorer. // Deux éditions vont paraître: // l'une, reliée, de luxe, est réservée aux acheteurs qui se marqueront d'avance, au prix de Lit. 150. L'autre, plus simple, mais également soignée et élégante, sera envoyée à ceux qui en feront demande, au prix de Lit. 50». Segue sul verso del foglio la scheda di prenotazione, da rispedire: A / Piero Gobetti / Editore in / Torino / Via XX Settembre – 60 (Italia): «Les soussignés demandent de recevoir – / à peine il paraîtra – le livre: / Grildrig: Rougena Zatkova / et en unissent le prix». L'assenza di dettagli precisi (numero delle tavole, tempi di pubblicazione) fa pensare che esso fu redatto quando il progetto editoriale non era ancora messo a punto. Si riproduce l'originale con i suoi difetti.

3. Edoardo Persico a Piero Gobetti

[fine dicembre 1923]

Illustre Signore,

Le invio il manoscritto di una mia opera nuova¹. Senza raccomandazioni influenti, facili a ottenere, e senza ritagli di giornali che han parlato delle mie cose – Umanità Nuova mi chiamò «forse il piú geniale campione della borghesia» e un critico napoletano «un grande scrittore»: queste, come tutte le critiche benevole dei quotidiani, sono esaltazioni di amici indulgenti.

Quello che conta è l'aver scritto il mio libro come un musicista avrebbe composto una sinfonia, come un pittore avrebbe dipinto un politico.

Oggi ch'è di moda sparlare del cosí detto «frammentismo», ho tentato, per primo in Italia, di creare un'estetica della frammentarietà intesa come un prestigio preciso e non come antologia disordinata alla maniera del *Giornale di bordo*, per citare l'esempio piú illustre². Infatti, nel *Porto lontano* il frammento regge il frammento per la stessa legge che da sensazione nasce sensazione.

Per altro, ho scritto il mio lavoro con lo stile dei frammenti,

perché mi è parso che questa forma aderisse meglio all'argomento. In ogni modo, Ella è buon giudice.

Questo Porto lontano in cui è espresso liricamente – non si potrebbe in altra maniera – quel particolare mondo del fanciullo che non parla e subisce l'invasione delle cose esteriori, è la prima parte di un ciclo – *Il giro del mondo* – col quale narrerò, in volumi da leggersi anche separatamente, la vita di un uomo d'oggi: una sorta di storia privata del secolo, come Balzac voleva che fosse il romanzo.

Per ora, ho voluto fissare l'ambiente; il mio personaggio crescerà, somiglierà piú ad un uomo: oggi è un fanciullo, cioè un poeta.

Piero Gobetti, ch'è un magnifico scrittore prima d'essere un audace editore, può tendermi una mano e trarmi alla riva della pubblicazione.

Se serve a qualche cosa, La informo d'aver stampato due opere all'estero – una in inglese a Londra e una in francese a Berna – e di preparare l'edizione definitiva della mia *Città degli uomini d'oggi*, un esame della vita moderna edito quest'anno a Firenze³

Cordiali saluti

Edoardo Persico

Via Giuseppe Pica 18, Napoli

Lettera. Si riproduce da *Lettere di Edoardo Persico a Piero Gobetti*, in E. PERSICO, *Tutte le opere (1923-1935)*, a cura di G. Veronesi, Edizioni di Comunità, Milano 1964, vol. I, Appendice B, pp. 313-14, dove è indicata «senza data, certamente scritta in dicembre 1923».

¹ Come risulta dalle lettere successive di Persico (cfr. *infra*, 21 febbraio, 12, 26 marzo), *Il porto lontano* doveva essere il primo volume del ciclo *Giro del mondo*, di cui *Carico di sale* sarebbe stato il secondo. Le opere, che l'autore continuò a promettere nelle lettere del 1924-25, non furono mai consegnate all'editore. Il ms del *Porto lontano*, poi intitolato *La vita inquieta*, fu distrutto da Persico «una notte del 1927, a Torino, [...] sotto gli occhi della moglie» (G. Veronesi, in E. PERSICO, *Tutte le opere cit.*, vol. I, Appendice A, p. 295).

² *Il giornale di bordo* di A. Soffici, pubblicato su «Lacerba», poi in volume (Libreria della Voce, Firenze 1915) era stato prima della guerra il riferimento teorico del frammentismo.

³ E. PERSICO, *La città degli uomini d'oggi*, A. Quattrini, Firenze 1923, prima opera rintracciata di Persico, secondo Veronesi, che ne ripubblicò alcune pagine nell'edizione citata (pp. 296-307), rendendo anche nota la segnalazione nel volume di due opere fuori commercio dello stesso autore non rintracciate: *The Hight Flame*, Art's Edition, London 1919 (esaurito); *Jardins d'automne*, C. Schneiderberg, Berne 1921 (esaurito) e dell'annuncio del romanzo *Il carico di sale*, di cui *supra*.

4. Piero Gobetti a Giovanni Ansaldo

[Torino, 31 dicembre 1923]

Caro Ansaldo,

eccoti un articolo su Suckert¹. Benissimo la *petizione*². Il numero sulla Germania uscirà domani nonostante lo sciopero.

Vuoi un articolo sullo sciopero per il *Lavoro*? Vedrò se mi viene una specie di inchiesta-ritratto storico dell'industria tipografica a Torino³.

Del libro di Ferrara parlerà qualcuno sul Lavoro?⁴

Parlerò a Bongioanni. (Infatti le ultime⁵ cose pubblicate sono piuttosto insulse)⁶

Credimi tuo aff

Piero Gobetti

Lettera autografa. Edita in G. MARCENARO e CSPG (a cura di), *Lettere di Piero Gobetti a Giovanni Ansaldo 1919-1926*, in «Mezzosecolo», n. 3, annali 1978-79 (1982), p. 92, con data supposta: [gennaio 1924]. L'annuncio ad Ansaldo dell'uscita puntuale («domani nonostante lo sciopero dei tipografi») del numero doppio della «Rivoluzione Liberale» (n. 1-2, 1°-8 gennaio 1924) dedicato alla Germania consente una datazione più precisa: il 1° gennaio era un martedì, giorno consueto di uscita della rivista, dunque la lettera fu scritta il 31 dicembre 1923. Malgrado l'annuncio, il numero uscì peraltro, come spiegava un trafiletto a p. 8, «con un lieve ritardo [...] I lettori capiranno quali sacrifici ci ha già costato l'evitare una sospensione».

¹ Comincia con *L'eroe di corte* la serie di *Profili di contemporanei*, pubblicati da Gobetti sul «Lavoro» (il 17 gennaio) e RL in vista delle elezioni politiche del 6 aprile 1924, sferzanti analisi delle collusioni o delle ambiguità rispetto al fascismo di intellettuali e politici. Il primo personaggio preso di mira fu «il dilettante di bolscevismo C. Erich Suckert, oggi Curzio Suckert fascista [...] e cortigiano ortodosso» («Il Lavoro», 17 gennaio 1924, *Sp*, pp. 564-569; cfr. *infra*, Gobetti a Suckert, 14 gennaio). Sui rapporti di Gobetti con l'amico-nemico che fu un autore della sua rivista politica e della casa editrice, rinvio alla nota biografica K. E. Suckert in *Carteggio 1918-1922, Biografie*.

² *Petizione al Senato per il ripristino dei combattimenti di gladiatori*, l'articolo che Ansaldo aveva scritto a seguito dell'aggressione fascista a Giovanni Amendola (cfr. *infra*, Amendola, 3 gennaio) e che Gobetti aveva appena ricevuto. Fu pubblicato in RL, III, n. 3, 15 gennaio 1924, p. 11.

³ Lo sciopero dei tipografi, proclamato il 30 dicembre 1923, era cominciato il lunedì 31 (cfr. *Lo sciopero dei grafici deliberato alla quasi unanimità*, in «La Stampa», 1° gennaio 1924, p. 4) e durò fino al 6 gennaio 1924. L'articolo di Gobetti, *Lo sciopero della collaborazione*, mise in evidenza l'abile regia fascista che trasformò lo sciopero dell'«ultima organizzazione rossa perfettamente in piedi» in «un esperimento di consolante mussolinismo» («Il Lavoro», 8 gennaio 1924, *Sp*, pp. 549-64).

⁴ M. FERRARA, *La casa del dubbio*. Romanzo, preceduto da una prefazione di A. Tilgher, Stock, Roma 1924. Il 29 febbraio Ansaldo sollecitava Gobetti a scriverne lui stesso (*infra*). Già attento al giornalista responsabile dei servizi esteri del «Mondo» di Amendola (cfr. *Carteggio 1923*, p. 46 e *ad indicem*), Gobetti ne ottenne nel 1924 la collaborazione a RL: cfr. *infra*, lettere e *Biografie*.

⁵ Nell'ed. Marcenaro: le alcune.

⁶ *Venti poesie* di Fausto Materno Bongioanni, con incisioni in legno di Nicola Galante, era stato pubblicato dalla Piero Gobetti editore nel novembre 1923 (Arti Grafiche G. Calamandrei, Torino) e recensito da Carlo Levi nel «Lavoro» il 16 dicembre 1923 (cfr. Pea, 13 ottobre; Gobetti a Ansaldo, 13 dicembre, in *Carteggio 1923*). Ristampa anastatica comprensiva dei due drammi *La ragazza di talento*, *La famiglia in amore* [1925], con postfazione di P. Mantovani, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2021. Gobetti pare riferirsi qui a recensioni giudicate poco significative (si può leggere una selezione delle migliori in RL, III, n. 9, 26 febbraio 1924, p. 36).